

AVVOCATI E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Bari Bologna Firenze Genova Lecco Milano Padova Roma Torino

www.lslex.com

Sede di Milano, Via Larga n. 15-19 -20122 Milano
e-mail: sinactami@misinacta.com

**CIRCOLARE MONOTEMATICA : NOVITA' DELLA
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO**

Data: 10.03.2009

La relazione sulla gestione redatta dagli amministratori delle società di capitali, disciplinata dall'art. 2428 cod. civ e prevista per i bilanci redatti in "forma estesa" deve contenere alcune informazioni di carattere gestionale espressamente previste dal Codice civile. Mentre per le società che redigono il bilancio in forma abbreviata (ex art. 2435 bis) vanno indicate in nota le sole informazioni richieste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428.

Per effetto della modifica delle disposizioni civilistiche apportata dal D.lgs. n. 32/2007 all'art. 40 del D.lgs. n. 127/91 (IV direttiva CEE) e all'art. 2428 cod. civ., a decorrere dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio successivamente al 12.4.2007 (ossia dal bilancio chiuso al 31.12.2008 per le società con esercizio solare) la relazione dovrà contenere informazioni più dettagliate rispetto al passato.

La novità non riguarda le società che, per effetto del mancato superamento di determinati limiti dimensionali previsti dall'art. 2435 bis cod. civ., redigono il bilancio in forma abbreviata e che specificano talune informazioni nella Nota integrativa. (PER I PARAMETRI SI VEDA A PAG. 4).

IL CONTENUTO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE : CONFRONTO FRA VECCHIA E NUOVA NORMATIVA

Si confrontano qui di seguito le differenze fra le informazioni della relazione sulla gestione richieste dalla precedente normativa e quelle previste dalla nuova:

ART. 2428 COD. CIV. TESTO PREVI GENTE	ART. 2428 COD. CIV. NUOVO TESTO
<p>La relazione degli amministratori deve contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. informazioni sulla situazione della società, 2. informazioni sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate; 3. le informazioni si devono soffermare sui costi, i ricavi e gli investimenti effettuati dalla società. 	<p>La relazione degli amministratori deve contenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società 2. un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente dell'andamento e del risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, 3. le informazioni si devono soffermare sui costi, i ricavi e gli investimenti effettuati dalla società; 4. descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società é esposta. <p>L'analisi di cui al primo comma é coerente con l'entità e la complessità degli affari della</p>



	<p>società e contiene:</p> <ol style="list-style-type: none">a) nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli indicatori di risultato finanziarib) e se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.c) ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio e chiarimenti aggiuntivi su di essi.
--	--

Qui di seguito si analizzano i punti salienti delle informazioni richieste dalla nuova normativa.

COMUNICAZIONI "MODULARI" SECONDO LE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Il documento pubblicato da CNDEC il 20.02.2009 ha chiarito che per coloro che redigono la relazione sulla gestione, l'informativa contenuta nella stessa deve essere "coerente con l'entità e la complessità degli affari della società". In questa prospettiva il documento individua un primo livello di informazioni che sono "obbligatorie" ed un secondo livello necessario solo per le società di maggiori dimensioni e facoltativo per le società di dimensioni inferiori.

Ne consegue che il secondo livello di informazioni che verrà successivamente illustrato, è obbligatorio per le società che alla data di chiusura del bilancio superano nel primo esercizio o, successivamente per due esercizi consecutivi, i limiti numerici di due dei tre criteri seguenti:

1. Totale dell'attivo di Stato patrimoniale : € 43.000.000;
2. Ricavi delle vendite e delle prestazioni : € 50.000.000;
3. Numero dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 250;

con riferimento alle lettere a) e b) dell'art. 2428 il documento chiarisce inoltre, che per indicatori di risultato "finanziari" si intende quelli desumibili dalla contabilità generale e, se del caso, da fonti informative estranee al bilancio "non finanziari". In particolare, il riferimento agli indicatori non finanziari deve essere adottato solo nelle situazioni in cui né il bilancio, né gli indicatori finanziari sono capaci di esprimere con chiarezza la situazione della società e l'andamento del risultato reddituale.

1° LIVELLO DI INFORMATIVA NECESSARIA

Analisi fedele della situazione della società

Al fine di fornire l'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della società, gli amministratori devono provvedere alla riclassificazione del bilancio distinguendo :

- nell'ambito dello Stato patrimoniale, le fonti a seconda della durata (capitale corrente e durevole) e/o dell'origine (capitale propri e di terzi);
- il Conto economico riclassificato secondo il criterio della "pertinenza gestionale" in modo da evidenziare le diverse aree del conto economico (Operativa, accessoria, finanziaria, straordinaria) e in modo tale da ottenere i seguenti risultati intermedi (Valore aggiunto, Ebitda, Ebit, EBT e utile netto) ;
- effettuando il confronto con l'esercizio precedente al fine di rilevare le variazioni intervenute, in termini percentuali ed assoluti.

Nella tabella (estratta dal documento del CNEDC) che segue si illustra la riclassificazione di bilancio per ottenere di tali informazioni:

Tabella 2

Aggregati	Macroclassi o voci del conto economico civilistico
Ricavi delle vendite (Rv)	A1
Produzione interna (Pi)	A2 + A3 + A4
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	A (al netto di A5)
Costi esterni operativi (C-esterni)	B6 + B7* + B8 + B11
VALORE AGGIUNTO (VA)	A - (B6+B7*+B8+B11)
Costi del personale (Cp)	B9
MARGINE OPERAT. LORDO (MOL)	[A-(B6+B7+B8+B9+B11)]
Ammort. e accantonam. (Am e Ac)	B10 + B12 + B13
RISULTATO OPERATIVO	(A1+A2+A3+A4) - (B6+B7+B8+B9+B10 + B11 + B12 + B13)
Risultato dell'area accessoria	A5 - B14
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	C (al netto di C17) + D
EBIT NORMALIZZATO	A - B +/- C (al netto di C17) +/- D
Risultato dell'area straordinaria	E20 - E21
EBIT INTEGRALE	A - B +/- C (al netto di C17) +/- D +/- E
Oneri finanziari (Of)	C17
RISULTATO LORDO (RL)	A - B +/- C +/- D +/- E
Imposte sul reddito	22
RISULTATO NETTO (RN)	23

* La voce B7, laddove ritenuto rilevante, dovrebbe essere interpretata in relazione alla natura dei servizi fruiti nelle voci pertinenti; per esempio, laddove la società avesse incluso nella voce in parola costi rappresentativi di importi corrisposti a collaboratori e/o consulenti in virtù dei servizi forniti, sembrerebbe opportuno imputare tale quota nella voce inerente ai "costi del personale"

Tabella 3

Aggregati	Macroclassi o voci del conto economico civilistico
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	[(A1 + A2 + A3 + A4) - (B6 + B7 + B8 + B9 + B11)]
RISULTATO OPERATIVO	(A1 + A2 + A3 + A4) - (B6 + B7 + B8 + B9 + B10 + B11 + B12 + B13)
EBIT NORMALIZZATO	A - B +/- C (al netto di C17) +/- D
EBIT INTEGRALE	A-B +/- C (al netto di C17) +/- D +/- E

Tabella 4

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Indicatori		Macroclassi o voci del conto economico civilistico
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo fisso	A _{pass} - (B _{att} - BIII ₁ + CII ₁)
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri / Attivo fisso	A _{pass} / (B _{att} - BIII ₁ + CII ₁)
Margine secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	A _{pass} + (B + C + D) ₁ - (B _{att} - BIII ₁ + CII ₁)
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	[A _{pass} + (B + C + D) ₁] / (B _{att} - BIII ₁ + CII ₁)

Attivo patrimoniale

■ BIII₁, accoglie quella parte dei crediti che, iscritta tra le immobilizzazioni, è destinata ad essere incassata entro i 12 mesi;

■ CII₁, accoglie quella parte dei crediti che, iscritta nell'attivo circolante, è destinata ad essere incassata oltre i 12 mesi

Passivo patrimoniale

■ (B + C + D)₁, rappresenta le passività della società destinate ad essere regolate oltre i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Si precisa che gli aggregati "Attivo fisso" e "Passività consolidate" dovrebbero includere, se rilevanti, la quota di ratei e risconti a medio-lungo

Tabella 5

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Indicatori		Macroclassi o voci del conto economico civilistico
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri	[B _{pass} + C _{pass} + D _{pass} + E _{pass}] / A _{pass}
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	D _{1,pass} / A _{pass}

D₁, accoglie gli importi ottenuti a titolo di finanziamento



Analisi della situazione finanziaria e indicatori di solidità patrimoniale

Nelle tabelle 2) e 3) , 4) e 5) si illustra il livello di informazioni obbligatorie per l'analisi della situazione finanziaria della società. Si precisa a tal fine che, la solidità patrimoniale della società dipende dai seguenti fattori:

- modalità di finanziamento degli impieghi a m/l termine (tabella 4);
- composizione delle fonti di finanziamento (tabella 5)

Laddove la società risulti sufficientemente capitalizzata e dimostri di essere in grado di mantenere un equilibrio finanziario nel medio-lungo termine, non è necessario fornire le informazioni previste nella tabella 5.

2° LIVELLO DI INFORMAZIONE PER LE SOCIETÀ DI MAGGIORI DIMENSIONI

Le società di grandi dimensioni, oltre alle notizie sopra evidenziate, devono fornire le seguenti informazioni: Finanziarie

A tal fine , occorre suddividere lo stato patrimoniale per "aree funzionali" così come indicate in tabella 6):

Aggregato	Macroclassi dello stato patrimoniale civilistico	Aggregato	Macroclassi dello stato patrimoniale civilistico
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (Cio)	$B_1 + C_1 + D_1$	MEZZI PROPRI (Mp)	A
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI (I e-o)	$A + B_2 + C_2 + D_2$	PASSIVITÀ DI FINANZIAMENTO (Pf)	$D_1 + E_2$
CAPITALE INVESTITO (Cio + I e-o)	Attivo patrimoniale	PASSIVITÀ OPERATIVE (Po)	$B + C + D_2 + E_1$
Attivo patrimoniale		CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp + Pf + Po)	Passivo patrimoniale

- B_1 e C_1 accolgono gli investimenti operativi relativi rispettivamente alla dimensione strutturale (iscritti nelle immobilizzazioni) e al ciclo operativo della società (iscritti nell'attivo circolante)
- B_2 e C_2 accolgono gli impieghi relativi all'area extra-operativa destinati a perdurare all'interno della struttura rispettivamente per un periodo pluriennale (iscritti nelle immobilizzazioni) e per un periodo breve (iscritti nell'attivo circolante)
- D_1 e D_2 rappresentano i ratei e risconti attivi relativi, rispettivamente, alla gestione operativa e alla gestione extra-operativa

Passivo patrimoniale

- D_1 accoglie gli importi monetari ottenuti a titolo di finanziamento
- D_2 accoglie i finanziamenti "spontanei" derivanti dall'attività operativa (per es., i debiti verso fornitori per le imprese manifatturiere o di servizi)
- E_1 ed E_2 rappresentano i ratei e risconti passivi relativi, rispettivamente, alla gestione operativa e alla gestione finanziaria

Si precisa che le azioni proprie (soprattutto quelle iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie) dovrebbero, se rilevanti, essere detratte dai mezzi propri.

Dati Redditali

Si ritiene inoltre che la società debba indicare i seguenti dati redditali:

- il ROE, che misura la redditività del capitale netto (reddito netto/ patrimonio netto);
- il ROI, che misura la redditività del capitale investito (reddito operativo/ capitale);
- il ROS, che misura la redditività delle vendite (reddito operativo/ vendite);



Tabella 7

INDICI DI REDDITIVITÀ *		
Indicatore	Macroclassi, classi o voci del bilancio civilistico	
ROE netto	Risultato netto / Mezzi propri	23) utile (perdite) dell'esercizio / A _{pass}
ROE lordo	Risultato lordo / Mezzi propri	[A-B+C+D+E (classi del conto economico)] / A _{pass}
ROI	Risultato operativo / (CIO - Passività operative)	[(A ₁ + A ₂ + A ₃ + A ₄) - (B ₆ + B ₇ + B ₈ + B ₉ + B ₁₀ + B ₁₁ + B ₁₂ + B ₁₃) (classi del conto economico)] / [(B _{1,att} + C _{1,att} + D _{1,att}) - (B _{pass} + C _{pass} + D _{pass} + E _{pass})]
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendite	[(A ₁ + A ₂ + A ₃ + A ₄) - (B ₆ + B ₇ + B ₈ + B ₉ + B ₁₀ + B ₁₁ + B ₁₂ + B ₁₃) (classi del conto economico)] / A ₁ (classe del conto economico)

* La simbologia utilizzata è coerente con quella adottata nell'illustrazione dello stato patrimoniale per "aree funzionali"

Descrizione dei principali rischi e delle incertezze

A seconda delle dimensioni della società e della situazione societaria, nella relazione vanno indicati i rischi cui la società è esposta quali, ad esempio:

- rischi di mercato, connessi a variazioni dei prezzi, dei cambi, ecc.;
- rischi di credito, connessi all'inadempimento contrattuale;
- rischi di liquidità, connessi alla disponibilità di risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni assunti;
- rischi connessi a contenziosi civili e fiscali.

Oltre all'elencazione dei rischi è opportuno evidenziare anche le azioni dirette alla prevenzione degli stessi.

Con riguardo alle incertezze da segnalare, queste sono rappresentate da eventi futuri che incidono sulle voci di bilancio (ad esempio: immobilizzazioni, rimanenze, crediti) per i quali non sono note le conseguenze all'atto della stesura della relazione.

Indicatori finanziari e non finanziari

Con riguardo agli indicatori finanziari, si ritiene che gli stessi possono essere rappresentati dagli indici generalmente utilizzati ai fini delle analisi di bilancio, quali, ad esempio:

- gli indici diretti a determinare il peso di alcuni aggregati di Stato patrimoniale (immobilizzazioni, capitale circolante, capitale proprio e di terzi) rispetto al totale delle attività/passività;
- gli indici di liquidità;
- il ROE, che misura la redditività del capitale netto (reddito netto/patrimonio netto);

RIPRODUZIONE VIETATA



- il ROI, che misura la redditività del capitale investito (reddito operativo/ capitale);
- il ROS, che misura la redditività delle vendite (reddito operativo/ vendite);
- gli indici di produttività dei dipendenti (fatturato/valore aggiunto per dipendente).

Gli indicatori non finanziari devono essere individuati dagli amministratori tenendo conto delle caratteristiche della società, ossia dell'attività esercitata, del mercato di riferimento, della dimensione, delle caratteristiche dei prodotti e dei processi produttivi, delle strategie di prezzo nonché delle modalità di distribuzione dei prodotti.

Così, ad esempio, è possibile riportare indicatori che esprimono la capacità dell'impresa di soddisfare la clientela (tempo medio di consegna, puntualità, ecc.), la produttività (tempo medio di lavorazione, percentuale di scarti di lavorazione, ecc.), l'efficienza del personale impiegato (ricavi per dipendente, produttività del lavoro, ecc.).

In merito al personale dipendente, le informazioni da fornire nella relazione sulla gestione possono riferirsi, ad esempio, al tasso di turnover, alle ore di assenza e alle ore di formazione nel corso dell'esercizio, ed integrano quelle già riportate in Nota integrativa riguardanti il numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

ELEMENTI E INFORMAZIONI PREVISTI NELLA NUOVA E PRECEDENTE NORMATIVA

Gli ulteriori elementi e informazioni già previsti nella precedente normativa ex art. 2428 c.c., da indicare sono i seguenti:

- attività di ricerca e sviluppo;
- i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
- numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni/quote di società controllanti possedute dalla società, anche tramite società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente;
- numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni/quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche tramite società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente, dei corrispettivi e dei motivi dell'acquisto/alienazione;
- fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- evoluzione prevedibile della gestione;
- elenco delle sedi secondarie della società;

Qualora la società utilizzi strumenti finanziari, vanno altresì indicati, se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:

- gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni
- l'esposizione della società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità, di variazione dei flussi finanziari

Nella relazione sulla gestione, oltre alle informazioni ex art. 2428, c.c., devono essere indicati:

- ai sensi dell'art. 2364, c.c., i motivi che hanno comportato la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (anziché entro 120 giorni);
- per le società quotate, ai sensi dell'art. 2391-bis, C.c., le operazioni effettuate con le parti correlate;
- per le società soggette a direzione e coordinamento:
 - ai sensi dell'art. 2497-bis, i rapporti intercorsi con la società che esercita tale attività nonché gli effetti della stessa sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati;
 - ai sensi dell'art. 2497-ter, le decisioni assunte, le ragioni e gli interessi la cui valutazione ha inciso sulle stesse, qualora influenzate dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- per le cooperative, ai sensi dell'art. 2545, i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico.



Nella relazione sulla gestione deve infine essere fatta menzione della redazione o dell'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza" (DPS) previsto in materia di privacy dal D.Lgs. n. 196/2003.

LA RELAZIONE DEI REVISORI AL BILANCIO

Anche il contenuto della relazione dei revisori ovvero del Collegio sindacale qualora il controllo contabile sia esercitato da tale organo, è stato oggetto di modifiche da parte del d.lgs n. 32.2007.

In particolare il nuovo co.2 dell'art 2409 ter (cui fa rinvio anche il 2429 co.2 per il Collegio Sindacale che eserciti il controllo contabile) prevede che la relazione di revisione deve comprendere:

- a) un paragrafo introduttivo che identifica il bilancio sottoposto a revisione e il quadro delle regole di redazione applicate dalla società;
- b) una descrizione della portata della revisione svolta con l'indicazione dei principi di revisione osservati;
- c) un giudizio sul bilancio che indica chiaramente se questo è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione economico-patrimoniale e finanziaria.
- d) Un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio;
- e) eventuali richiami di informativa che il revisore sottopone all'attenzione dei destinatari del bilancio, senza che essi costituiscano rilievi.

La finanziaria 2008 all'art. 1 co.92, ha stabilito inoltre che coloro che nella relazione di revisione omettono di segnalare i giudizi sopra menzionati, sono puniti con una sanzione fino al 30% del compenso contrattualmente stabilito per la specifica redazione della relazione (con un tetto massimo non superiore all'imposta accertata), qualora " da tali omissioni derivino infedeltà nelle dichiarazioni fiscali ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap". Si precisa che le infedeltà rilevanti sono quelle che trovano origine in specifiche violazioni alle regole di redazione del bilancio (art. 9 co.5 d.lgs n. 471/ 97).

Restano pertanto escluse le violazioni di compilazione della dichiarazione quali le variazioni in aumento di costi. In quanto la corretta determinazione dell'imponibile, infatti, rimane di responsabilità esclusiva del contribuente stesso.

Infine, è previsto l'obbligo per i redattori della relazione di revisione, di sottoscrivere la dichiarazione dei redditi o dell'Irap. In caso di mancata sottoscrizione della dichiarazione, alla sanzione sopra citata va aggiunta la sanzione amministrativa da € 258 a € 2065.

BILANCIO CONSOLIDATO

le medesime novità valgono anche nella redazione della relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

BILANCIO ABBREVIATO E BILANCIO CONSOLIDATO NUOVE REGOLE A PARTIRE DAL 2009

Anche la normativa sulla redazione del bilancio abbreviato e sull'obbligo di redazione del bilancio consolidato, sono state modificate con l'approvazione della direttiva n. 46/2006 approvata con di d.lgs. n. 173/2008, pubblicato in G. U. il 27.10.2008.

L'art. 2435 bis. Cod. civ. dispone la facoltà di redigere il bilancio in forma abbreviata per le società di capitali che nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi non abbiano superato almeno due dei tre seguenti limiti (in vigore dal 12.12.2007):

Bilancio abbreviato art. 2435 bis c.c.	Normativa precedente in vigore sino al 31.12.2008	Direttiva 46/ 2006/ approvata con d.lgs n. 173/ 2008
Attivo di stato patrimoniale	3.650.000	4.400.000
Ricavi	7.300.000	8.800.000
Occupati in media nell'esercizio	50	50

Tali limiti valgono nelle società a responsabilità limitata anche per la nomina del collegio sindacale.



Per quanto riguarda i limiti previsti per l'esenzione dalla predisposizione del bilancio consolidato (art. 27 del DLgs. 127/91) i parametri sono i seguenti:

Bilancio consolidato (art. 27 dlgs n. 127/ 91)	Precedente normativa in vigore sino al 31.12.2008	Direttiva 46/ 2006/ approvata con d.lgs n. 173/ 2008
Attivo di stato patrimoniale	14.600.000	17.500.000
Ricavi	29.200.000	35.000.000
Occupati in media nell'esercizio	250	250

DECORRENZA DELLE NORME SUL BILANCIO CONSOLIDATO E ABBREVIATO

Come già illustrato, ai sensi dell'art. 6 del DLgs. 173/2008, le suddette novità si applicano ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio da data successiva a quella della sua entrata in vigore, coincidente con il 21.11.2008 (15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione in G.U.).

Pertanto, per i bilanci degli esercizi chiusi al 31.12.2008, si applicano ancora i "vecchi" limiti.



INDICI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

▪ **Indice di indipendenza finanziaria = $\text{Capitale proprio} / \text{totale attivo impiegato}$:**

segnala il peso relativo del capitale proprio sul totale del capitale investito. Tanto più vicino all'unità è l'indice tanto maggiore sarà il peso delle fonti interne sul totale delle fonti e viceversa.

▪ **Indice di autocopertura delle immobilizzazioni = $\text{capitale proprio} / \text{immobilizzazioni nette}$:**

dimostra il concorso del capitale proprio alla copertura finanziaria di investimenti a breve ciclo di realizzo. Poiché in genere la gestione dovrebbe consentire una possibile autocopertura dei fabbisogni di capitale circolante, il quoziente osservato ha come livello ideale valori superiori ad 1. In ogni caso valori inferiori all'unità non determinano situazioni di allarme qualora l'indice indicato al punto successivo sia comunque superiore a 1. Secondo alcuni modelli americani di analisi di bilancio sono ipotizzati alcuni standard di valore dell'indice che possono essere presi a riferimento per effettuare alcune valutazioni approssimative:

- ⇒ $\text{valore} > 0,66 \Rightarrow$ possibilità di sviluppo,
- ⇒ $\text{valore compreso tra } 0,55 \text{ e } 0,66 \Rightarrow$ equilibrio strutturale,
- ⇒ $\text{valore compreso tra } 0,33 \text{ e } 0,55 \Rightarrow$ struttura finanziaria da controllare,
- ⇒ $\text{valore} < 0,33 \Rightarrow$ situazione critica.

▪ **Indice di copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli = $\text{capitale proprio} + \text{passività a lungo} / \text{immobilizzazioni nette}$:**

tale indice assume un significato integrativo rispetto al precedente e dimostra la corrispondenza tra le fonti durevoli e gli investimenti a lungo termine. Tanto più l'indice è superiore a 1 tanto migliori sono le situazioni e gli equilibri gestionali.

▪ **Indice di disponibilità (current ratio) = $\text{attività correnti} / \text{passività correnti}$:**

tale indice riflette lo stato di equilibrio o disequilibrio, sotto il profilo dell'attitudine della gestione a soddisfare gli impegni finanziari a breve. Secondo la dottrina economico-aziendale l'indice è considerato ottimale se ≥ 1 . La teoria finanziaria di derivazione anglosassone vorrebbe la situazione ottimale coincidente con l'indice ≥ 2 .

▪ **Indice di liquidità (acid test) = $\text{liquidità immediate} / \text{passività correnti}$:**

esprime l'attitudine dell'impresa a soddisfare gli impegni finanziari a breve mediante l'utilizzazione della parte delle attività correnti che sono liquide o immediatamente liquidabili. Secondo la prassi consolidata tale indice dovrebbe almeno essere pari a 1.

Gli indici di cui sopra possono eventualmente essere validati dagli **indici di composizione** dell'attivo e del passivo:

- ⇒ **quozienti di composizione degli investimenti:** $\text{Immobilizzazioni} / \text{Impieghi}$; $\text{Capitale circolante} / \text{Impieghi}$
- ⇒ **quozienti di composizione dei finanziamenti:** $\text{Capitale proprio} / \text{Fonti}$; $\text{Passività a breve} / \text{Fonti}$; $\text{Passività a lungo} / \text{Fonti}$

INDICI DI REDDITIVITA' E DI EFFICIENZA

▪ **ROE ($\text{Tasso di rendimento del capitale proprio}$) = $\text{Utile netto} / \text{patrimonio netto}$:**

esprime il rendimento economico del capitale di rischio ed è usato come indicatore sintetico dell'economicità complessiva della gestione aziendale e, se analizzato in trend temporale, come indicatore di *performance* nella generazione di valore per gli azionisti;



Per comprendere il significato di tale indice e le cause che influiscono sulla sua determinazione, può essere utile procedere alla scomposizione dello stesso, in forma moltiplicativa, in quelle che sono le sue determinanti essenziali (formula «Du Pont»):

$$\Rightarrow ROE = ROI \times \text{Indice di indebitamento} \times \text{Utile netto/reddito operativo}$$

▪ **Indice di indebitamento = capitale investito/capitale proprio:**

evidenzia l'entità degli investimenti realizzati a fronte di una lire di capitale conferito a titolo di proprietà ed indica il grado di dipendenza dell'impresa dalle fonti esterne di finanziamento. Il suo valore, pur differenziandosi in relazione ai settori economici di riferimento, non dovrebbe, di norma, superare il valore 2,5.

▪ **Incidenza oneri e proventi gestione extra-caratteristica = reddito netto/ reddito operativo:**

esprime l'incidenza della gestione non caratteristica sulla redditività netta aziendale e quindi il grado di dipendenza dell'equilibrio economico dalle componenti non tipiche ovvero eccezionali della gestione aziendale. Di norma tale indicatore dovrebbe assumere valenza ≥ 1 .

▪ **ROI = (tasso di redditività del capitale investito nella gestione caratteristica) = reddito operativo/capitale investito:**

esprime la percentuale di redditività operativa, ossia il rendimento offerto dal capitale (sia capitale proprio che di rischio) investito esclusivamente nell'attività tipica dell'azienda. Il ROI costituisce un indicatore determinante per valutare l'efficienza economica della gestione caratteristica. Al fine di esplicitare le cause che influiscono sulla determinazione del ROI, è opportuno effettuare la sua scomposizione, in forma moltiplicativa col sistema della disaggregazione piramidale, nelle componenti di base:

$$\Rightarrow ROI = ROS \times \text{rotazione del capitale investito}$$

▪ **ROS = (tasso di redditività delle vendite) = reddito operativo/ ricavi:**

esprime la contribuzione al reddito operativo di ogni 100 unità di ricavi.

▪ **Indice di rotazione del capitale investito = ricavi/capitale investito.**

Descrive la velocità di rotazione (*turnover*) del capitale impiegato nella produzione tipica e viene espresso generalmente in valori unitari; in sintesi esso indica quante volte, nell'arco di un esercizio, il capitale investito in azienda ritorna in forma liquida attraverso il fatturato.

principali macroaggregati utilizzati nella riclassificazione del conto economico:

Valore aggiunto = differenza tra valore della produzione e costi della produzione;

Margine operativo lordo = valore aggiunto meno costi del personale;

Margine operativo netto = valore aggiunto al netto dei costi del personale, degli ammortamenti immateriali e materiali;

Reddito operativo = margine operativo netto al netto dei ricavi e oneri diversi;

Reddito corrente = reddito operativo meno proventi e oneri finanziari;

Reddito ante imposte = reddito corrente meno proventi e oneri straordinari.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento e approfondimento riguardante le singole disposizioni e porge cordiali saluti e informa i clienti che le circolari periodiche sono disponibili sul sito: www.sinacta.com alla sezione: "circolari e pubblicazioni".

SI NACTA Avvocati e Commercialisti Associati

RIPRODUZIONE VIETATA